



PARTE IV GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Gli obiettivi di sostenibilità definiti nel quadro della pianificazione sovraordinata

Il sistema di pianificazione sovraordinato

Il progetto ambientale e paesistico del territorio si basa fondamentalmente su un sistema di pianificazione, gestione e controllo a più livelli e su diverse tematiche; più strumenti urbanistici controllano o indirizzano da diversi punti di vista lo stesso territorio: il controllo degli aspetti ambientali e paesistici del territorio, lo sviluppo dell'insediamento della rete dei collegamenti, le condizioni idrogeologiche ed i valori del paesaggio.

A scala vasta i piani regolano o indirizzano le politiche per l'insediamento e gli abitati, le reti tecnologiche, la rete dei collegamenti e la mobilità, per il tessuto produttivo, i dissesti idrogeologici, i valori del paesaggio.

Tali piani hanno linguaggi diversi perché diversi sono gli obiettivi di norma o di indirizzo pur rappresentando lo stesso spazio geografico, e stabiliscono le norme di comportamento nei confronti delle trasformazioni del territorio. Essi costituiscono una sorta di scenario potenziale in cui il piano urbanistico comunale viene ad agire.

A titolo di esempio, il *piano del paesaggio* considera le forme e le immagini del territorio come risultato del vario intrecciarsi, nello spazio e nel tempo, dei fenomeni naturali con i processi dell'insediamento umano;

il *piano di parco* considera la rilevanza dei fenomeni naturali, valutando gli elementi emergenti e la stabilità ecologica dei sistemi ambientali, il *piano di bacino* considera la stabilità dei suoli, il regime e la qualità delle acque, nonché la prevenzione del rischio idrogeologico.

Nel quadro del sistema di pianificazione e programmazione operante sul territorio genovese sono stati esaminati e considerati gli strumenti sovraordinati al PUC o collaterali ad esso al fine di individuare il sistema di regole e di vincoli d'uso del suolo e di controllo ambientale che insistono sul territorio coinvolto dalle nuove previsioni.

Vengono di seguito brevemente descritti e ordinati per scala di competenza i piani, le previsioni ed i vincoli presi in considerazione per la verifica di coerenza esterna.

A livello sopranazionale:

RETE NATURA 2000 : SIC Siti di interesse comunitario

La rete ecologica europea Natura 2000 ha lo scopo di contribuire alla tutela della biodiversità, degli habitat e delle specie. Poiché i fenomeni naturali non conoscono i confini amministrativi è necessario utilizzare un approccio su scala vasta. Per questo gli stati membri dell'Unione Europea hanno individuato una serie di Siti di importanza comunitaria (Sic) e di Zone di protezione speciale (Zps) con relative aree di collegamento, che nel loro insieme costituiscono la cosiddetta Rete Natura 2000. All'interno di queste disposizioni è prevista una valutazione di incidenza dei piani da far convergere nelle procedure di VAS dei piani stessi.

A livello nazionale:

ZONIZZAZIONE VINCOLI D.Lgs. N.42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio che raccoglie

vincoli beni culturali L 1089/39

vincoli beni paesaggistici L 1497/39

L 431/85 (aree tutelate)

vincoli interesse naturalistico L R9/85 (per il Comune di Genova area monte Beigua)

ZONIZZAZIONE VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il vincolo idrogeologico è regolato dal R.D.L. 30/12/1923 n° 3267 e succ. modifiche, che prevede il rilascio di nulla osta e/o autorizzazioni per la realizzazione di opere edilizie, o comunque di movimenti di terra, che possono essere legati anche a utilizzazioni boschive e miglioramenti fondiari, richieste dai privati o da enti pubblici, in aree considerate sensibili nei confronti delle problematiche di difesa del suolo e tutela del patrimonio forestale.

A livello regionale

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO (acronimo PTCP): definisce la disciplina paesistica estesa all'intero territorio regionale e applicabile in ogni parte di questo, anche dove non sussistano specifici vincoli di tipo paesistico – ambientale. Oggetto della disciplina sono le componenti insediative, la copertura vegetale dei suoli e l'assetto geomorfologico nell'indicazione di forme e modalità di tutela, del territorio nella sua espressione paesistico-ambientale.

PIANO DI PARCO (legge regionale 22 febbraio 1995 n. 12 riordino delle aree protette) e successive modificazioni e integrazioni.

Il territorio del comune di Genova interessato al piano di parco è costituito dalle aree più a levante del parco del Beigua, approvato nel 2002 con DGR 1722.

Il piano è il fondamentale strumento di governo del territorio del parco, e prevale su ogni altro livello di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore.

La valenza sovraordinata dei piani delle aree protette su tutti gli altri strumenti di pianificazione, disposta dalla legge 394/91, viene precisata come vincolo delle indicazioni di carattere prescrittivo sulla pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale con effetto di integrazione della stessa e, in caso di contrasto, di prevalenza su di essa.

I piani dei parchi liguri sono, come impostazione generale, redatti in conformità alle norme di riferimento (legge quadro 394/91 e legge regionale di riordino 12/95). Recano quindi, necessariamente, la prescritta suddivisione del parco in



quattro tipi di zone denominate “fasce di protezione”: Riserve integrali Riserve Generali Orientate, Aree di Protezione ; Aree di Sviluppo.

Inoltre recano misure di disciplina per le aree contigue, soggette ad intesa con la Regione, le Province ed i Comuni interessati.

Il piano di parco costituisce quindi un sistema organico e coordinato di regolazione e pianificazione del territorio.

Nella formazione e nell' adeguamento dei propri strumenti urbanistici, i Comuni sono tenuti ad applicare, per quanto attiene al territorio del Parco, gli indirizzi e le direttive determinate dal Piano del Parco stesso.

PIANO DELLA COSTA

La specificità della zona costiera come risorsa sempre più ridotta ha portato allo sviluppo di strumenti legislativi e all'approfondimento di tecniche di pianificazione specifiche.

Il piano della costa ligure indirizza Province e ai Comuni rispetto all'assetto tratti di costa sulle quali vengono formulate specifiche indicazioni di progetto su temi rilevanti come le attività produttive, i porti commerciali, gli impianti di depurazione.

Inoltre il piano individua 13 Ambiti di Tutela Attiva, che richiedono una particolare azione di coordinamento; si tratta di tratti di costa di particolare valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale, che non ricadono di norma già in aree parco, suscettibili di costituire una risorsa turistico-ambientale alternativa ai modelli tradizionali.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE, che prevede misure e interventi per la tutela quantitativa e qualitativa dei corpi idrici superficiali, sotterranei e marino costieri, elementi significativi cui associare una specifica tipologia. In particolare sono stati individuati 186 fiumi, 7 laghi, 43 corpi idrici sotterranei (35 acquiferi significativi), 1 acqua di transizione, 26 corpi idrici marino costieri ai quali è associata una rappresentazione cartografica, una sintesi delle pressioni ed impatti significativi e gli obiettivi ambientali fissati. Sono state mappate le grandi derivazioni idriche di acqua pubblica, di competenza regionale per la concessione all'utilizzo.

PIANO ENERGETICO (acronimo P.E.A.R.L)

Il Piano energetico ambientale regionale è lo strumento di attuazione della politica energetica regionale; definisce, nel rispetto degli obiettivi del Protocollo di Kyoto e in accordo con la pianificazione regionale in materia di inquinamento atmosferico, gli obiettivi regionali di settore individuando le azioni necessarie per il loro raggiungimento 2010 è arrivare a produrre attraverso le fonti rinnovabili almeno il 7% dell'energia consumata in Liguria, stabilizzando nello stesso tempo le emissioni di gas clima-alteranti ai livelli del 1990 e incentivando il risparmio energetico.

Con la delibera del Consiglio regionale n. 3 3-02-2009 è stata approvata l'aggiornamento degli obiettivi per l'energia eolica che ha previsto un aumento dell'obiettivo di potenza installata. E' stato, quindi, condotto un lavoro di analisi territoriale, svolto anche a carico di siti segnalati da operatori privati e da pubbliche amministrazioni, che ha individuato una serie di possibili collocazioni sul territorio ligure. Si tratta di macroaree che soddisfano le condizioni poste per il corretto inserimento ambientale, all'interno delle quali è comunque necessario procedere sia alla progettazione che alle verifiche di dettaglio.

Parallelamente è stata aggiornata la mappatura delle aree non idonee alla collocazione di impianti eolici di tipo industriale (anch'essa già disponibile dal 2002). Si tratta di aree tutelate da vincoli specifici, ad esempio di natura paesistica, caratterizzate dalla presenza di habitat o di specie animali di pregio

PIANO TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA

(delibera di G.R.n.1099 del 20/10/2006 l'Adozione di varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava, ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 24 Luglio 2001 n. 21)

Tale piano è elaborato sulla base di studi ed indagini geologiche e socio - economiche nonché sulla base del piano territoriale di coordinamento paesistico. Esso individua con riferimento a tutto o a parte del territorio regionale le zone nelle quali può essere consentita attività di coltivazione di cave e torbiere. La coltivazione di cave e torbiere è inoltre subordinata ad autorizzazione preventiva della Regione, che ha per oggetto (art. 8 della L.R. 63/1993 – Modificazione dell'art. 3 della L.R. 12/1979) il complesso estrattivo comprendente le fasi del ciclo produttivo relativo allo sfruttamento della cava o della torbiera con particolare riferimento agli interventi volti a contenere l'impatto ambientale, alle discariche dei prodotti di risulta, agli accumuli provvisori dei materiali, agli impianti di trattamento e di lavorazione compresi nell'ambito del ciclo produttivo, alle strade di accesso ed alle piste di servizio, nonché agli interventi relativi alla sistemazione dei siti e al recupero ambientale, durante e al termine della coltivazione.

PIANO DELLE BONIFICHE

Il Piano regionale di bonifica dei siti contaminati, costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti e può essere approvato quale stralcio funzionale dello stesso e contiene la pianificazione degli interventi per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti contaminati.

Elementi costitutivi del piano sono l'anagrafe dei siti da bonificare e il censimento dei siti potenzialmente contaminati, l'ordine di priorità degli interventi nei siti inseriti nell'Anagrafe la cui realizzazione spetta alle Pubbliche Amministrazioni e la stima di massima degli oneri finanziari.

PIANO DI RISANAMENTO E TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Il piano ha lo scopo di conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee, entro i termini temporali dalle stesse previsti; la diminuzione delle concentrazioni in aria dei diversi inquinanti, nei diversi ambiti di territorio regionale nei quali si registrano valori di qualità dell'aria prossimi ai limiti, con particolare attenzione alle problematiche maggiormente emergenti, quali produzione di ozono troposferico, emissioni di polvere fine, benzene ed idrocarburi, la prevenzione dell'aumento indiscriminato dell'inquinamento atmosferico, in riferimento alle porzioni del territorio regionale nelle quali, al momento attuale, i valori di inquinamento sono al di sotto dei limiti, ma nelle quali si può ipotizzare un'evoluzione peggiorativa in termini di incremento dei carichi inquinanti e conseguente peggioramento della qualità dell'aria, ponendo particolare attenzione alle componenti ambientali ed alle aree maggiormente sensibili all'inquinamento;

Tramite appropriati studi effettuati in base alle caratteristiche territoriali, la distribuzione ed entità delle fonti emittenti presenti in regione, i dati di monitoraggio della qualità dell'aria, l'influenza delle caratteristiche meteorologiche sulla dispersione degli inquinanti, è stato possibile pervenire ad una classificazione dell'intero territorio regionale, con riferimento agli inquinanti normati dal DM 60/02 (ossidi di azoto, ossidi di zolfo, monossido di carbonio, PM10, benzene e piombo).

Il comune di Genova rientra nella Zona 1 detta Agglomerato –Genova che comprende il solo Comune di Genova; è la zona maggiormente critica, con superamenti, per alcuni inquinanti e limitatamente al tessuto urbano del territorio comunale, dei limiti da raggiungere entro il 2005 o 2010; le fonti emittenti più rilevanti presenti sul suo territorio sono di tipo misto, cioè sia di tipo produttivo, compresa una centrale termoelettrica, che da traffico che da riscaldamento civile.



Per quanto concerne le misure di miglioramento della qualità dell'aria, dovranno essere predisposti dalla Regione e dagli enti locali "interventi" e indirizzi la cui tipologia principale sarà rivolta, prioritariamente ai trasporti, in quanto alla mobilità sia urbana che extraurbana è imputabile, quasi per tutte le zone, la maggior fonte di emissioni. Con riferimento al rapporto con gli strumenti di pianificazione, è stato sancito il principio che il Piano di qualità dell'aria rappresenta indirizzo e supporto in relazione alla pianificazione territoriale regionale provinciale e comunale, nonché relativamente agli atti di pianificazione e programmazione dei trasporti, dell'energia, dell'edilizia, dello smaltimento dei rifiuti e, per gli aspetti legati alla prevenzione, della lotta agli incendi boschivi.

A livello provinciale

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (acronimo PTRP):

la pianificazione territoriale di livello provinciale costituisce la sede di coordinamento della strumentazione urbanistica comunale ed ha per oggetto la definizione di un piano di assetto del territorio provinciale coerente con le linee strategiche di organizzazione territoriale indicate dalla pianificazione di livello regionale, tenuto conto delle indicazioni emerse dalle scelte urbanistiche locali e dalle dinamiche locali in atto.

PIANI DI BACINO (acronimo PdB)

Le conoscenze dell'assetto idrogeologico che fondano le prescrizioni dei PdB costituiscono un riferimento fondativo per la formazione e l'attuazione delle previsioni di piano Piani di settore, da quelli delle grandi infrastrutture a quelle dei parchi, da quelli delle cave ai piani relativi ai diversi comparti ambientali.

Essi sono di due tipi: i primi discendono dalla legge regionale 28 gennaio 1993 n. 9 in applicazione della legge nazionale 18 maggio 1989 n. 183 e vengono detti Piani per l'assetto idrogeologico; i secondi discendono dal Decreto 180 del 1998 detto Legge Sarno e vengono individuati come piani per il rischio idrogeologico.

La legge 183 del '89 riorganizza un corpo normativo sviluppatosi fin dalla fine del 1800 ed in particolare riassume i concetti e le disposizioni relative alla bonifica montana, alle opere idrauliche, al consolidamento degli abitati in frana ed al vincolo idrogeologico; esso ha valore di piano territoriale di settore.

Mentre il Decreto Legge 180/98, è uno strumento di pianificazione straordinario che individua e quantifica più significative situazioni di degrado, l'indicazione delle opere necessarie, l'individuazione di norme d'uso o vincoli finalizzati alla conservazione del suolo ed alla tutela dell'ambiente, l'indicazione delle zone da assoggettare a speciali vincoli e prescrizioni, la priorità degli interventi finalizzati alla mitigazione del rischio.

In applicazione del Decreto sono state rilevate a scala 1.10.000, le aree a pericolosità geomorfologica interessate da fenomeni franosi e le aree a pericolosità idraulica, soggette a fenomeni di inondazione, per le quali è stata redatta un'apposita normativa che ne regola l'uso del territorio, sul presupposto del vincolo di utilizzo in aree ad elevata pericolosità.

Le prescrizioni sono sostanzialmente volte alla mitigazione del rischio attuale, sia mediante idonei strumenti di protezione civile, sia attraverso l'imposizione di limitazioni degli interventi di edificazione e di modifica del patrimonio edilizio esistente.

Il territorio comunale risulta completamente pianificato anche se con livelli di approfondimento diverso, che risentono soprattutto del passaggio, nel tempo, da una norma ispirata alla programmazione ed alla prevenzione (Legge 183/89) ad una redatta con carattere d'urgenza (D.L. 180/98).

I torrenti Chiaravagna, Varenna, Branega, San Pietro, Polcevera, Bisagno hanno un Piano Stralcio, redatto secondo i criteri della Legge 493/93,

I torrenti Sturla ed i torrenti raggruppati nell'AMBITO 14 (Rio Puggia, Rio Penego, Nervi, San Pietro, Rio Bagnara Rio Castagna, Rio Priaruggia, Rio Vernazza) hanno un piano stralcio ex Decreto 180/98 che prevede un Piano degli interventi di mitigazione del rischio.

PIANO PROVINCIALE DELLE ACQUE (ATO)

Il piano per il servizio idrico integrato dell'Ato Genovese è comprensivo del Programma degli interventi, del Piano economico-finanziario.

Il programma, che comprende ottocento interventi nell'intero territorio provinciale prevede per il triennio 2010-2012 nel territorio del comune di Genova i seguenti interventi rilevanti: il nuovo depuratore dell'area di Genova, la condotta a mare del depuratore alla Darsena, la condotta a mare del depuratore a Sestri Ponente.

PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il piano individua aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti, nel territorio della Provincia di Ge, sotto il profilo degli aspetti urbanistico-territoriali, paesistico-ambientali ed idrogeologici e sulla base degli elementi conoscitivi e delle pertinenti sintesi interpretative contenute nella Descrizione Fondativa del Piano Territoriale Provinciale.

Al fine risultano quindi valutabili per una puntuale individuazione dei siti

- per la collocazione dell'impianto di termovalorizzazione,
 - Aree con destinazione produttiva nel Porto di Genova;
- per la localizzazione di impianti di separazione e pre trattamento dei rifiuti
 - Valletta del Rio Bagnara (Genova);
- siti relativi a discariche
 - Ambito in località Monte Scarpino (Genova)

Il quadro risultante non esaurisce tutta la legislazione vigente esistono infatti regole e vincoli che riguardano aspetti specifici della gestione del territorio di competenza comunale aventi particolare significato.

Essi sono:

ZONIZZAZIONE ACUSTICA:

in base alla Legge 26 Ottobre 1995 n.447 e succ. Legge Regionale 20 Marzo 1998 n.12 i comuni hanno l'obbligo di procedere ad una classificazione del territorio in base alle funzioni d'uso prevalenti, concorrendo a disciplinare l'uso del territorio. Tale zonizzazione è propedeutica al piano di risanamento acustico.

I criteri per la zonizzazione acustica del territorio prevedono la suddivisione del territorio in zone, ad ognuna delle quali corrisponde un diverso limite del rumore (misurato in decibel) ammissibile.

I limiti stabiliti sono diversi nelle ore diurne e notturne e dipendono dalla destinazione d'uso del territorio. A tal fine le aree sono divise in particolarmente protette, destinate ad uso prevalentemente residenziale, miste, di intensa attività umana, prevalentemente industriali, esclusivamente industriali.



PIANO URBANO DELLA MOBILITA'

In attuazione di quanto previsto dalla legge 340/2000 il Piano Urbano della Mobilità del Comune di Genova definisce il quadro di tutti gli interventi infrastrutturali e di regolazione nel settore della mobilità e dei trasporti a scala urbana.

Obiettivi del Piano sono quelli di garantire un assetto efficiente ed equilibrato del sistema della mobilità urbana migliorativo della qualità dell'ambiente urbano.

Il PUM è costituito da vari elaborati, da tabelle e tavole che illustrano l'insieme degli interventi previsti, comprensivi delle realizzazioni di nuove infrastrutture e delle azioni di governo della domanda utilizzando procedure scenariali.

Individua le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione delle opere previste, le priorità di attuazione nelle diverse fasi temporali e le indicazioni sulle modalità di attuazione del Piano e di monitoraggio degli effetti.

Il Piano contiene quindi interventi atti a migliorare le capacità e i livelli di servizio dei vari modi di trasporto (mobilità veicolare privata, mobilità con trasporto pubblico e mobilità ciclistica), e questo comporta un miglioramento complessivo e combinato delle condizioni di mobilità, senza di conseguenza provocare una diversione modale consistente dal mezzo privato al mezzo pubblico.

Per quanto riguarda le procedure modellistiche di valutazione di scenari alternativi costituiscono invarianti del PUM i seguenti elementi: l'attuazione del Piano Urbano della Sicurezza stradale, la riqualificazione del nodo autostradale/portuale di San Benigno, il completamento Lungomare Canepa, Strada Cornigliano, il tunnel subportuale, la gronda autostradale, il potenziamento ferroviario e metropolitano, nuovi impianti di risalita, i bus del mare.

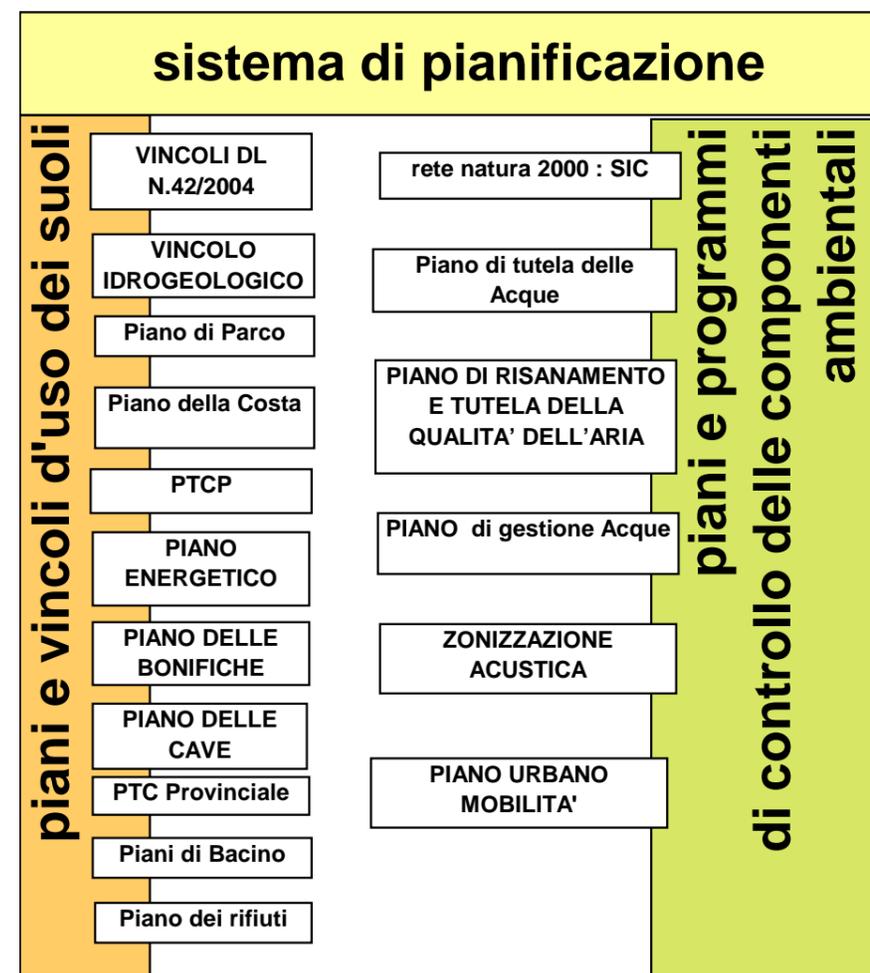
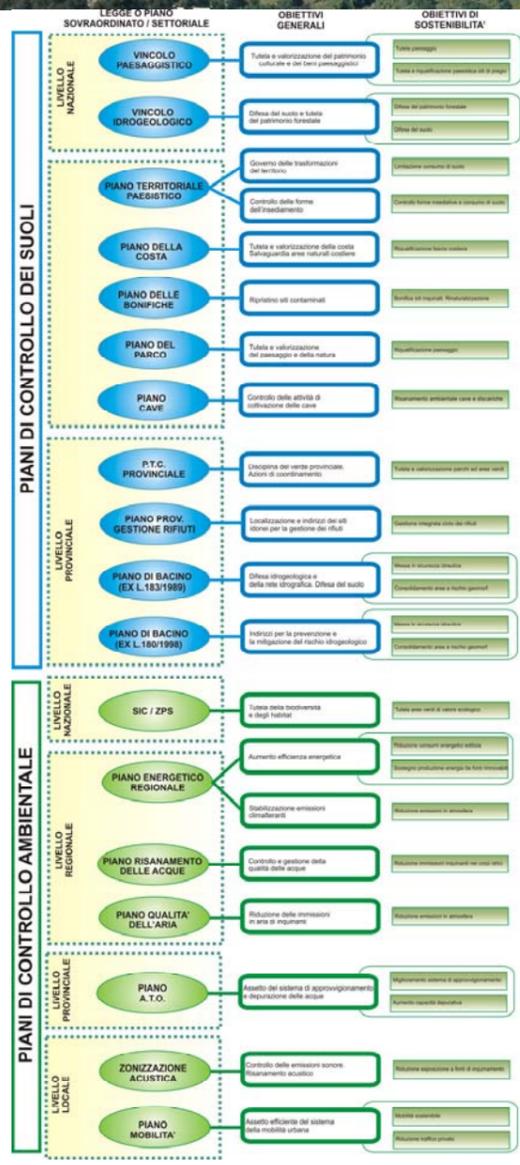


Tabella riassuntiva piani e programmi esaminati



Obiettivi dei piani di governo degli usi dei suoli:

CONTROLLO DEI SUOLI		
STRUMENTO	obiettivo generale	obiettivo specifico per le voci selezionate
DL42/2004	tutela e valorizzazione patrimonio culturale costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.	tutela
vincolo idrogeologico	difesa del suolo e tutela del patrimonio forestale attraverso il mantenimento delle condizioni di stabilità idrogeologica delle superfici interessate da interventi sui suoli, sui boschi e sulle acque	tutela
PTCP	governare sotto il profilo paesistico le trasformazioni del territorio ligure controllo delle forme dell'insediamento sotto il profilo paesistico	tutela-previsione
piano costa	la tutela e la valorizzazione dei tratti di costa emersa e sommersa che rivestono valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale	tutela-previsione
piano bonifiche	controllo delle attività di ripristino di siti contaminati a garanzia della salute dell'uomo, dell'ecosistema e dell'ambiente nel suo complesso	attenzione
Piano di Parco	tutelare e valorizzare l'ambiente, il paesaggio e la natura, contribuendo attivamente allo sviluppo socio-economico delle popolazioni locali e alla salvaguardia dei beni naturali e culturali più significativi per le generazioni future	tutela
piano cave	consente attività di coltivazione di cave e torbiere, indicando le fasi del ciclo produttivo relativo allo sfruttamento della cava o della torbiera con particolare riferimento alle zone oggetto di coltivazione, agli interventi volti a contenere l'impatto ambientale, alle discariche dei prodotti di risulta, agli accumuli provvisori dei materiali, agli impianti di trattamento e di lavorazione compresi nell'ambito del ciclo produttivo, alle strade di accesso ed alle piste di servizio, nonché agli interventi relativi alla sistemazione dei siti e al recupero ambientale, durante e al termine della coltivazione	previsione
PTC Provinciale	ricognizione e coordinamento delle indicazioni già esistenti e specifica azione di tutela attraverso la definizione di una apposita disciplina a carattere integrativo rispetto al livello comunale	tutela
Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti	criteri per l'individuazione aree idonee e non idonee alla realizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, nel territorio della provincia di Genova	previsione ***
PdB ex 183/89	strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti la difesa idrogeologica e della rete idrografica	tutela/previsione
PdB ex 180/98	individuazione di misure di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico	attenzione
dati non mappabili ***		



Obiettivi dei piani e programmi di settore (ambientali):

CONTROLLO COMPONENTI AMBIENTALI		
STRUMENTO	obiettivo	obiettivo specifico per le voci selezionate
Direttiva Natura 2000	tutela biodiversità-habitat	tutela
PEAR	programmazione delle linee energetiche della Regione con l'intento prioritario di aumentare l'efficienza energetica degli impianti; stabilizzare le emissioni climalteranti, raggiungimento del 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili.	tutela/previsione
Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra,	rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative europee; diminuzione delle concentrazioni in aria degli inquinanti in ambiti territoriali prossimi ai limiti; prevenzione dove i valori sono al di sotto dei limiti.	tutela/previsione
piano acque	controllo e indirizzo dell'insieme degli aspetti, qualitativi e quantitativi, che concorrono a definire la qualità delle acque in relazione alle esigenze specifiche di ciascun ricettore.	previsione
zonizzazione acustica	criteri di priorità in relazione al controllo delle emissioni sonore	attenzione/tutela
Piano urbano della mobilità	assetto efficiente ed equilibrato del sistema della mobilità urbana	previsione ***
Piano ATO	assetto efficiente ed equilibrato del sistema di approvvigionamento dell'acqua e del sistema di depurazione delle acque reflue	previsione ***
dati non mappabili ***		

Obiettivi di sintesi (tutela, attenzione, previsione)

Come abbiamo visto i piani hanno livelli differenti di operatività e di definizione. E' quindi necessaria, per procedere ad una verifica di coerenza, una riduzione delle informazioni in categorie confrontabili tra loro. Le categorie che sono state scelte per uniformare le indicazioni dei piani hanno una sufficiente generalità per accogliere tutti i diversi obiettivi che i piani sottendono.

Analizzare i linguaggi dei diversi piani e programmi, significa confrontare i criteri di zonizzazione là dove esiste una mappatura sia dei fenomeni che delle regole, verificando cosa succede quando diversi strumenti sono tutti operativi, sullo stesso territorio.

Per perseguire tale scopo le voci delle categorie normative degli strumenti di controllo ambientale sovraordinate o collaterali al PUC sono state organizzate in "indirizzi di pianificazione" in modo da ricondurre le varie voci a minimi denominatori comuni.

La costruzione degli strati "filtro" avviene attraverso un'elaborazione GIS dei dati mappabili ritenuti di interesse per la valutazione ambientale strategica e per la costruzione di scenari alternativi.

Il fine è quello di individuare il sistema di "norme e regole" che insiste sui diversi contesti territoriali, creando degli scenari di sfondo per la valutazione di possibili scelte progettuali al fine di avere strumenti per valutare la compatibilità delle nuove previsioni con le indicazioni del sistema di pianificazione ambientale vigente.

La costruzione degli strati "filtro" avviene attraverso un'elaborazione GIS dei piani vigenti ritenuti di interesse per la valutazione di coerenza. Il fine è quello di individuare il sistema di "vincoli" che insiste sui diversi contesti territoriali, creando degli scenari di sfondo per la valutazione di possibili scelte progettuali. Si procede strutturando la base informativa del GIS analizzando le definizioni delle voci di legenda dei diversi piani considerati a partire dai dati mappabili.

A titolo di esempio dalle norme e dalle voci di legenda dell'assetto insediativo del PTCP Regionale sono stati estrapolati le diverse indicazioni cogenti di livello locale.

Nel caso dell'indirizzo di conservazione e mantenimento l'obiettivo esplicito della norma è quello di tutelare le situazioni di particolare pregio paesistico presenti e, nel secondo, di evitare compromissioni in un quadro paesistico-ambientale sostanzialmente in equilibrio; quindi in entrambi i casi l'indirizzo è di sostanziale conferma dell'assetto attuale sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo. Tali aree così definite dal PTCP vengono filtrate con la categoria della Tutela.

Questa attribuzione ad una della tre categorie filtro è stata fatta per tutti i piani esaminati.

Di seguito viene esplicitato il processo di attribuzione delle categorie filtro per ogni voce di legenda selezionata ed analizzata dei vari piani sovraordinati sia di carattere territoriale che ambientale.

Non sono stati usati i dati di piani non mappabili e quindi non inseribili nel db del Gis.



LA COSTRUZIONE delle CARTE FILTRO : schema di strutturazione dei dati
 Tabelle di conversione voci di legenda dei piani presi in esame (non sono presenti i piani non mappabili)

Norma /Piano	oggetto della norma	voce di legenda	filtro
DL 42/2004	Aree tutelate: interesse archeologico	-	TUTELA
	Aree tutelate: territori coperti da foreste e boschi	-	TUTELA
	Aree tutelate: fascia di 300 m dalla linea di costa	-	TUTELA
	Aree tutelate: corsi d'acqua e relative sponde e piedi degli argini per una fascia di 150 m	-	TUTELA
	Aree tutelate: zone gravate da usi civici	-	TUTELA
	Beni paesaggistici: bellezze d'insieme	-	TUTELA
	Beni paesaggistici: bellezza singola	-	TUTELA
	Beni paesaggistici: PTP Nervi e S. Ilario	-	TUTELA
vincolo idrogeologico	boschi e terreni montani	-	TUTELA
SIC_ ZPS	habitat naturali di interesse comunitaria zone a protezione speciale	-	TUTELA

Norma /Piano	oggetto della norma	voce di legenda	filtro
PTCP Regionale	Area non insediata a regime di Conservazione	ANI_CE	TUTELA
	Area non insediata a regime di Mantenimento	ANI_MA	TUTELA
	Area non insediata a regime di Modificabilità	ANI_MO	PREVISIONE
	Area non insediata a regime di Trasformabilità per Impianti o insediamento,	ANI TR-ID ANI TR-NI ANI TR-TU ANI TR-AI	PREVISIONE

	Area ad insediamenti sparsi a regime di Conservazione	IS_CE	TUTELA
	Area ad insediamenti diffusi a regime di Conservazione	ID_CE	
	Area ad insediamenti diffusi a regime di Mantenimento	IS_MA	TUTELA
	Area ad insediamenti diffusi a regime di Mantenimento	ID_MA	
	strutture urbane qualificate	SU	TUTELA
	parchi urbani	PU	
	manufatti emergenti	ME	
	sistemi di manufatti emergenti	SME	
	valori d'immagine	IU	
	Area insediata a regime di Consolidamento	ID_CO	PREVISIONE
	Area insediata in modo sparso trasformabile	IS TR-NI IS TR-TU IS TR-AI IS TR-ID	PREVISIONE
	Area a nucleo isolato a regime di conservazione	NI_CE	TUTELA
	Area a nucleo isolato a regime di conservazione	NI_MA	TUTELA
	Area a nucleo isolato a regime di consolidamento e di modificabilità	NI_CO NI_MO-A	PREVISIONE
	Area per attrezzature ed impianti a regime di mantenimento	AI_MA	TUTELA
	Area per attrezzature ed impianti a regime di consolidamento	AI_CO	PREVISIONE



Norma /Piano	oggetto della norma	voce di legenda	filtro
Piano della Costa	tratti di costa di particolare valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale	Ambiti per la Tutela Attiva	TUTELA
	tratti di costa urbanizzati, caratterizzati dall'esigenza di interventi di trasformazione	Ambiti Progetto	PREVISIONE
Piano di Parco	Area protetta regionale Parco del Beigua	Riserva Integrale	TUTELA
		Riserva Generale Orientata	
PIANO delle BONIFICHE	Siti da Bonificare	-	ATTENZIONE
Piano delle attività di cava	Aree di cava a cielo aperto, puntiformi, le cave sotterranee	parametri edilizi disposizioni particolari	PREVISIONE
Piano Energetico Ambientale R. Liguria - PEARL	Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici	-	TUTELA

Norma /Piano	oggetto della norma	voce di legenda	filtro
Piani di Bacino ex Legge 183	Parti di territorio ad elevata pericolosità da trasformare al fine di ricondurre la situazione di rischio alto a condizioni di rischio accettabile	TRZ	PREVISIONE
	Aree inondabili	FASCIA A	ATTENZIONE
	Aree di attenzione Area ad alta suscettività		
Piani di Bacino ex 180/98	Aree suscettibili di dissesto idrogeologico	R3-R4 Rg3-Rg4 Ri3,Ri4	ATTENZIONE

	interventi per la mitigazione del rischio	-	PREVISIONE
PTC Provincia di Genova	Parchi urbani del PTCP Parchi urbani territoriali	-	TUTELA

Norma /Piano	oggetto della norma	voce di legenda	filtro
PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	rete idrografica significativa al fine di valutare la qualità e la consistenza delle acque superficiali	corpi idrici terrestri	TUTELA
	porzione di acque marine antistanti significative al fine di valutare la qualità delle acque marine	corpi idrici marini	
	valori Indice Qualità Batteriologica Acque di Balneazione	IQB incontaminato	TUTELA
		IQB contaminato-fortemente contaminato	ATTENZIONE
PIANO DI RISANAMENTO E TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA			
PIANO PROVINCIALE di gestione DELLE ACQUE (ATO)	depuratori e condotte a mare	-	PREVISIONE
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	aree in classe acustica IV		ATTENZIONE
	aree in classe acustica II		TUTELA



Le categorie geografiche unificanti (tutela, attenzione, previsione)

L'articolazione delle categorie di pianificazione per la costruzione delle carte filtro

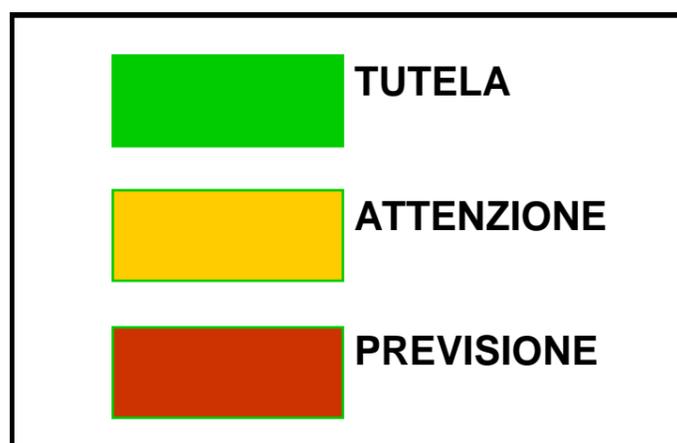
Gli indirizzi della pianificazione sono quindi raggruppati per tematismi di coerenza. Si sono ottenute in questo modo tre tipologie di filtro, per le quali viene dettagliato l'oggetto del vincolo. I comuni denominatori sono stati individuati nelle seguenti voci:

TUTELA dei valori e della risorse: Il filtro della tutela è stato attribuito alle aree che nei diversi strumenti sono considerate di qualità e di pregio, e sulle quali sussiste una limitazione d'uso sia pure con diversi fini.

ATTENZIONE ai rischi: Il filtro dell'attenzione è stato attribuito alle aree su cui possono gravare condizioni di rischio già individuate o potenziali (il rischio in questo caso può avere diversa natura, idrogeologica, di inquinamento acustico, dell'aria, ecc., di compromissione della qualità urbana o paesistica, ecc.)

PREVISIONI di progetto: Il filtro della previsione è stato attribuito alle aree interessate da progetti di trasformazione o di nuova costruzione tali da modificare l'assetto insediativo, migliorare gli aspetti paesistici compromessi, o ridurre il rischio ambientale. Per tali trasformazioni deve essere tenuta in conto la compatibilità con i tracciati delle nuove infrastrutture.

In conclusione tali filtri costituiscono gli scenari potenziali che il sistema di norme e regole prefigura.



Le categorie normative geografiche unificate

Lo zoning di sintesi

I dati utilizzati per la costruzione della carta filtro del sistema di pianificazione derivano da base di dati esistenti e vigenti.

Gli indirizzi di pianificazione derivanti da i diversi piani sono stati raggruppati per tematismi di coerenza.

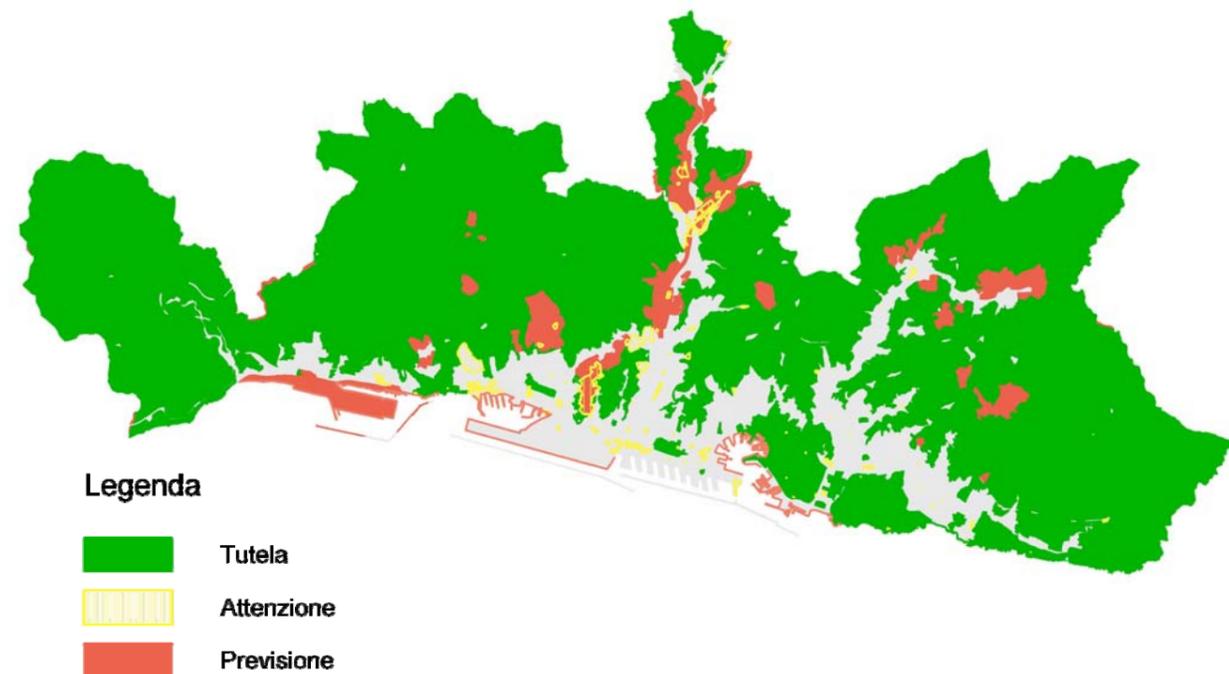
La costruzione degli strati "filtro" avviene attraverso un'elaborazione GIS dei piani vigenti ritenuti di interesse per la valutazione di coerenza.

Il fine è quello di individuare il sistema di "vincoli" che insiste sui diversi contesti territoriali, creando degli scenari di sfondo per la valutazione di possibili scelte progettuali.

Nelle tavole prodotte dal Gis per maggior comprensione essi sono stati suddivisi secondo i livelli istituzionali di competenza e per contenuti territoriali (piani e vincoli d'uso dei suoli) ed ambientali (piani e programmi di controllo delle componenti ambientali).

Zoning di sintesi dei piani di governo degli usi dei suoli

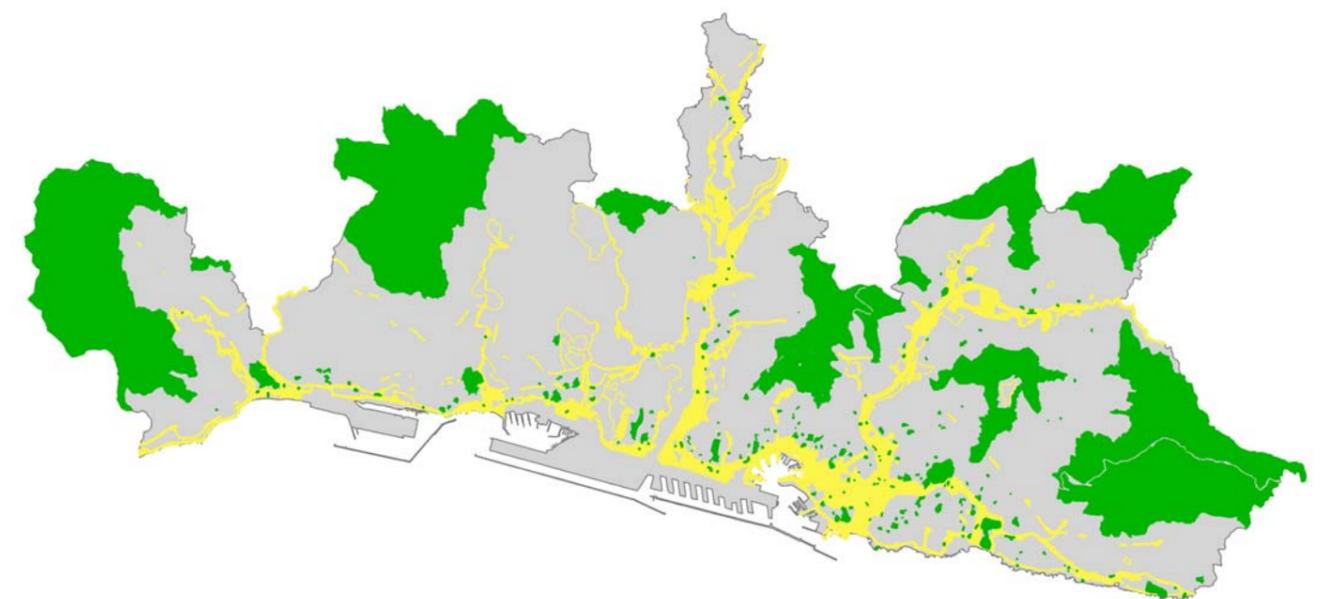
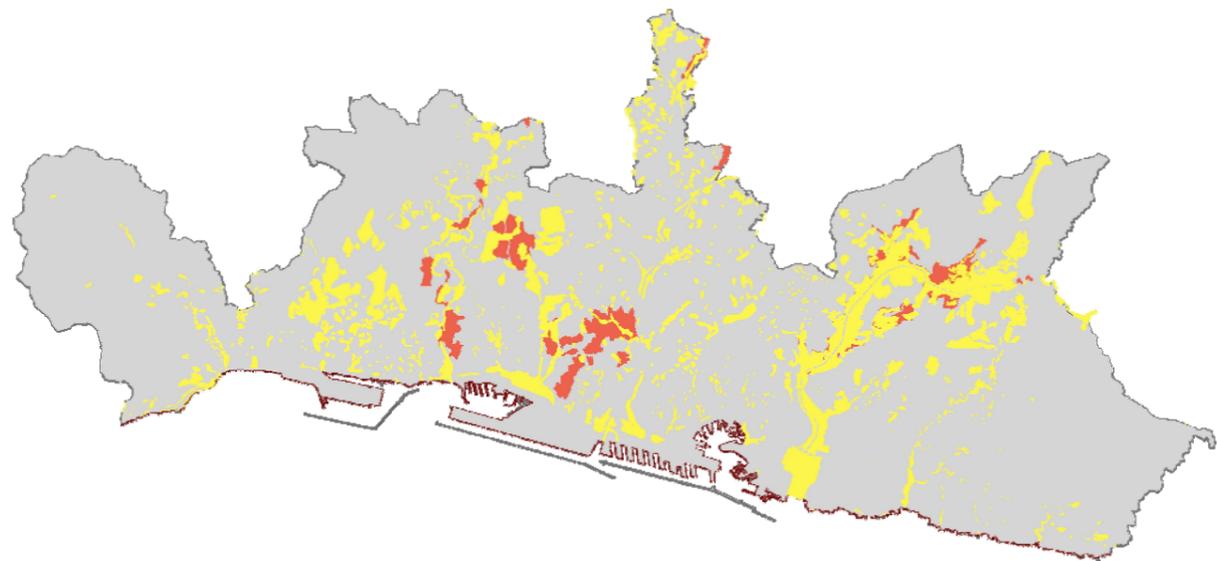
Carta del sistema di governo degli usi dei suoli di piani/normative nazionali/europee





Carta del sistema di governo degli usi dei suoli di piani/normative regionali

Carta del sistema di governo degli usi dei suoli di piani/normative provinciali



Legenda

- Tutela
- Attenzione
- Previsione

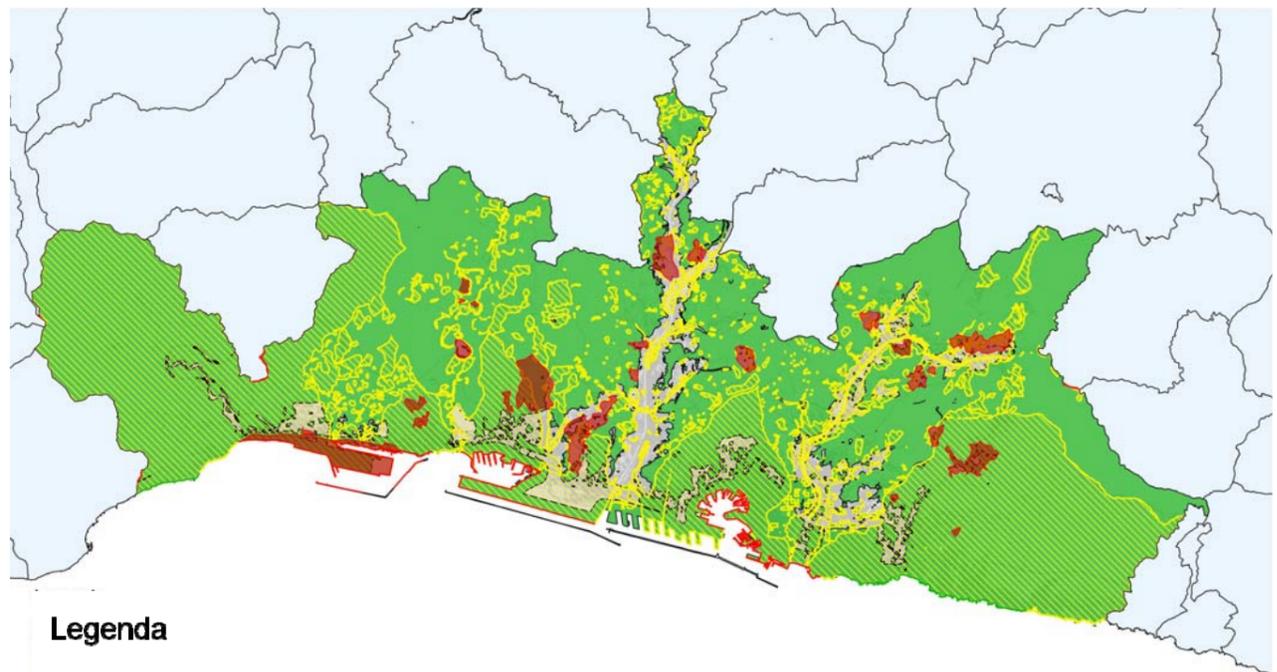
Legenda

- Tutela
- Attenzione
- Previsione





Carta del sistema di governo degli usi dei suoli di piani/normative comunali



Legenda

-  Tutela
-  Attenzione
-  Previsione

Scala 1:100000

Sintesi Pianificazione



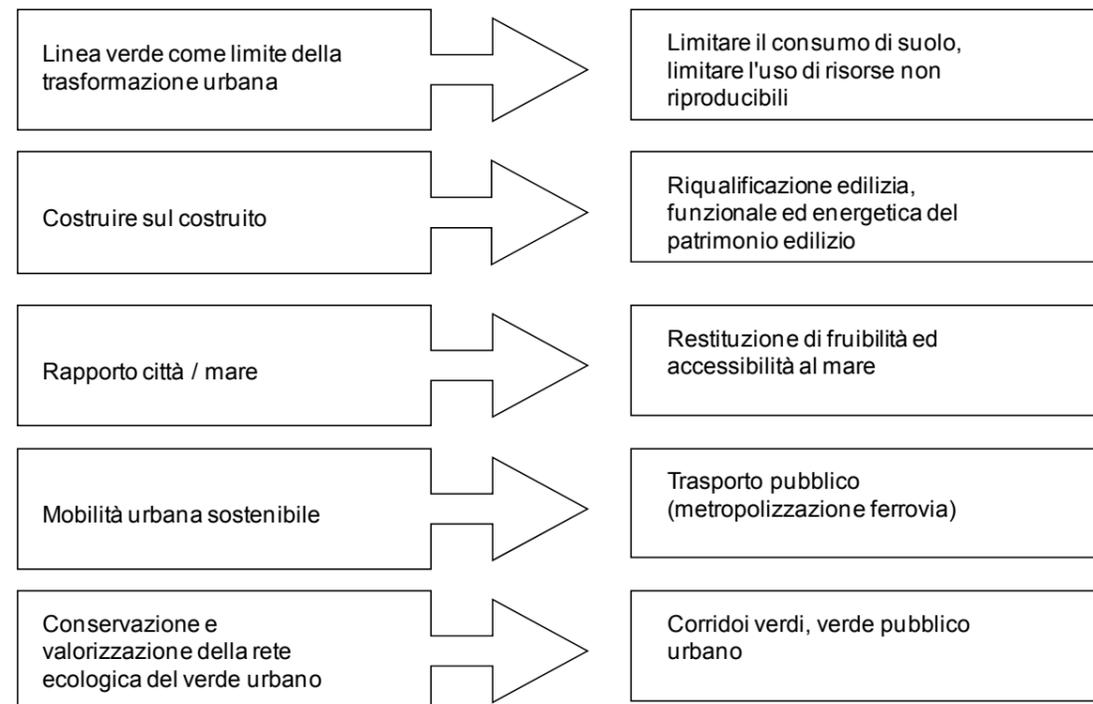


Questi obiettivi strategici generali, dopo un'ulteriore elaborazione, hanno costituito la struttura di base sulla quale si sono costruiti gli obiettivi di piano come rappresentati nel Documento degli Obiettivi.

Gli obiettivi di sostenibilità interni del PUC

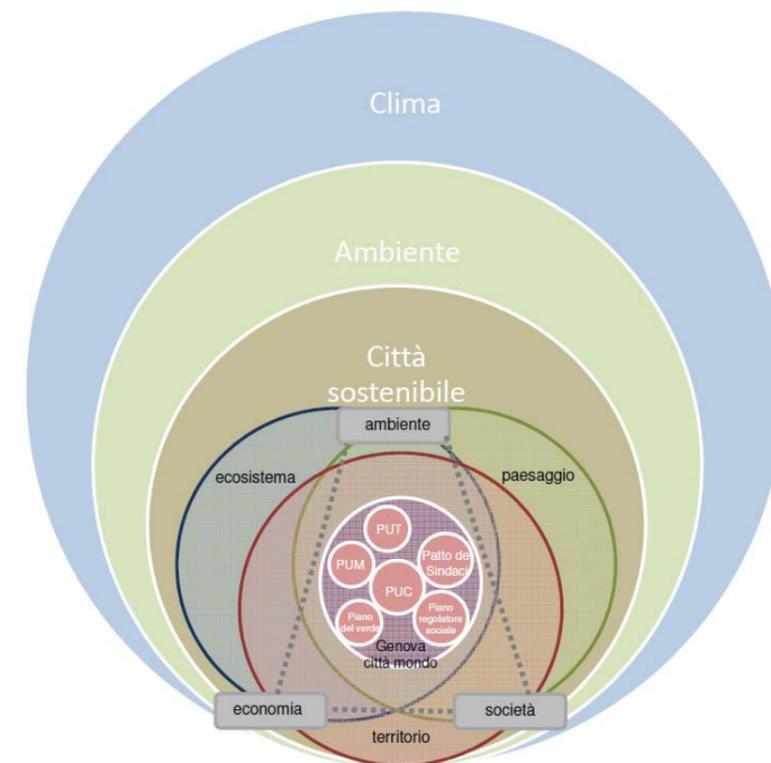
Gli obiettivi strategici della sostenibilità urbana

A partire dalle linee guida generali nel corso della formazione del Piano Urbanistico comunale sono andati specificandosi e definendosi quelli che sono diventati gli obiettivi strategici della sostenibilità ambientale del nuovo PUC. Essi fanno più stretto riferimento a strategie ed azioni di carattere spaziale finalizzati ad intervenire sulle condizioni della struttura urbana e sono sintetizzabili nel seguente schema:



Percorso di costruzione degli obiettivi di Piano

Il nuovo Piano Urbanistico Comunale si colloca tra gli strumenti che il governo del territorio utilizza per orientare i cambiamenti e contribuisce alla costruzione di una nuova Genova "città mondo" accessibile e attrattiva di nuova cittadinanza urbana. Si tratta quindi di garantire uno sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli ecosistemi, operante in regime di equilibrio ambientale (ecologia, equità, economia).





La costruzione degli Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale è avvenuta a partire dalle Linee programmatiche approvate il 25 settembre 2007 dal Consiglio Comunale per tradurre in azione amministrativa il programma di mandato della Sindaco. Sono state organizzate conferenze strategiche per approfondire e condividere tali linee programmatiche, al fine di definire le scelte del governo della città.

Tenendo conto dell'impostazione culturale e dei criteri di pianificazione emersi nei Tavoli delle Idee, sono state definite le linee guida per il nuovo Piano urbanistico comunale volte al governo del territorio.

Parallelamente è stata predisposta la prima bozza di Descrizione Fondativa che interpreta i temi del territorio genovese a partire dagli aspetti ambientali, in particolare dalle condizioni climatiche, seguiti dagli aspetti antropici e in ultimo dagli aspetti normativi e giuridici, ovvero il complesso di regole che l'uomo si dà. Dalle interrelazioni tra i diversi argomenti Trattati nella Descrizione Fondativa, rappresentativi di una realtà complessa, discendono gli obiettivi di piano organizzati in tre temi fondamentali coerenti con le linee programmatiche e le sopra citate linee guida. Gli obiettivi del Piano Urbanistico Comunale orientano il governo del regime dei suoli.

Con la D.C.C. n. 1 del 13 gennaio 2009 sono state approvate le "Linee d'indirizzo per la redazione del nuovo Piano Urbanistico comunale, si è scelto di cambiare le strategie di sviluppo urbano e i suoi regolamenti a favore di una politica rispettosa dell'ambiente, politica destinata a diventare parte integrante della città tramite l'elaborazione di regolamenti e norme di pianificazione da adottare per diventare il quadro di riferimento fondamentale per lo sviluppo urbano.

Un notevole cambiamento culturale è stato compiuto, scegliendo di passare ad una politica anti-sprawl, adottata per la nuova pianificazione urbana, che consente di intervenire all'interno del tessuto costruito, compreso tra la cosiddetta "linea verde" sul fronte collinare e la "linea blu" sul lato mare, scegliendo di preservare il valore ambientale, ecologico e paesaggistico del territorio circostante alla città. Gli sviluppi urbani futuri e le attività edilizie devono pertanto essere limitati a "costruire sul costruito". Gli interventi devono essere rivolti all'aggiornamento e all'integrazione delle destinazioni d'uso e alle riqualificazioni urbane; gli interventi edilizi devono apportare miglioramenti alle prestazioni energetiche e di qualità ambientale a livello della singola unità.

La conservazione del verde e della biodiversità della città di Genova è diventata una priorità di pianificazione. L'attuazione delle trasformazioni deve avvenire sfruttando meccanismi di compensazione studiati appositamente per raggiungere un ragionevole equilibrio tra le necessità impellente di rinnovamento e la necessità di creare opportunità di investimento economico.

La riqualificazione del waterfront urbano (linea blu) considera il complesso rapporto tra acqua, ambiente naturale e ambiente urbanizzato analizzandone le criticità e ponendosi come obiettivo prioritario il recupero del rapporto col mare da parte della città laddove possibile e orientando le trasformazioni.

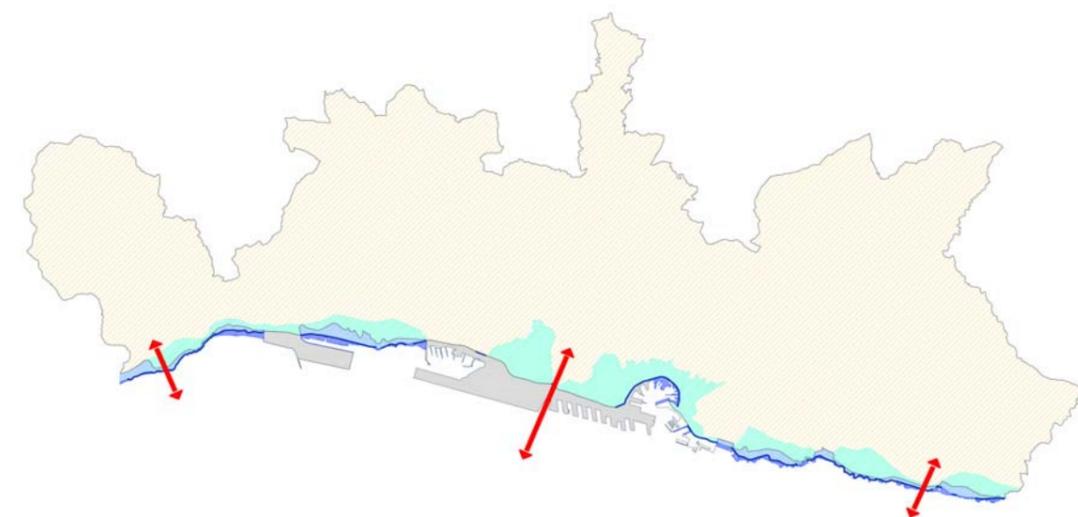
L'attuazione e l'applicazione delle strategie di sviluppo urbano e delle normative correlate implica di fatto una sorta di implosione dello sviluppo urbanistico della città, dove le parti interessate sono tenute a cambiare atteggiamento nei confronti dell'urbanizzazione e di adottare, al posto dell'approccio tradizionale di espansione (consumo di suolo), un

nuovo punto di vista inteso a conseguire la sostenibilità ambientale entro i confini indicati dalla collina "linea verde" e dal mare "linea blu".

Per evitare la dispersione e la frammentazione delle forze di mercato e dei servizi urbani, l'amministrazione comunale è impegnata a trovare il giusto equilibrio tra l'interesse sociale ed economico dei cittadini e delle imprese da un lato, e delle azioni di sostenibilità ambientale dall'altro, attraverso opportune misure di perequazione.

Pur riconoscendo l'obiettivo di preservare le peculiarità storiche e culturali della città, il governo della città intende stimolare e aprire la strada per gli investimenti in innovazioni tecnologiche e di sviluppo del mercato delle tecnologie energetiche rinnovabili, creando la consapevolezza dell'utilità del miglioramento delle prestazioni e dell'efficienza energetica tra le parti del mercato interessate: imprese, industrie, l'autorità portuale e, in generale tra i cittadini genovesi.

E' necessario avviare e sviluppare l'attrattività della città per le imprese e le attività economiche in sostituzione di quella pesante, settore industriale tradizionale della città, ed in particolare operare il lancio dell'immagine di Genova nel settore delle attività produttive pulite, nell'alta tecnologia, nell'industria creativa e nel settore delle attività culturali e turistiche con efficientamento del sistema della mobilità e del trasporto pubblico.



Linea Blu



Linea Verde



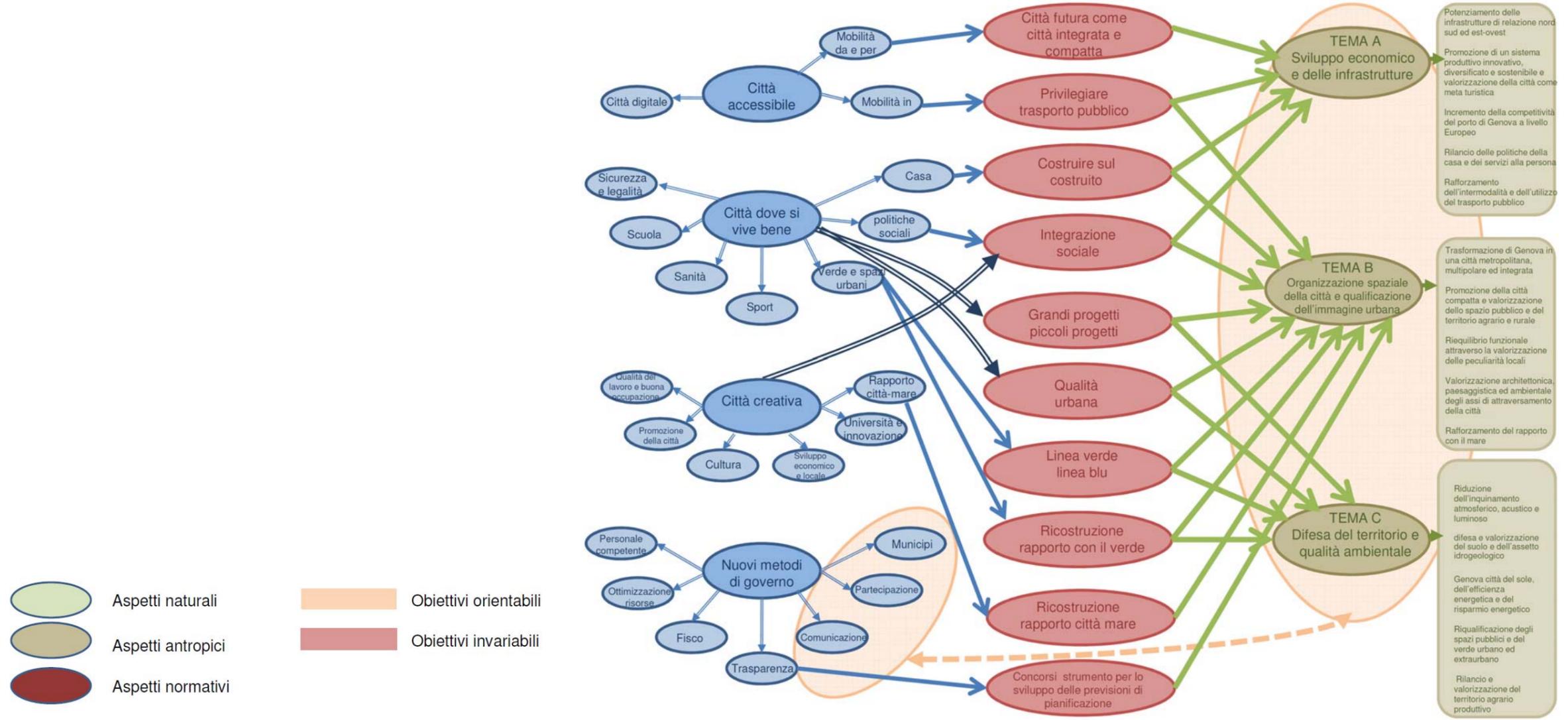
Brownfield



Governo della città - Linee programmatiche

Governo del territorio- Linee guida

Governo del regime dei suoli – obiettivi PUC





GLI OBIETTIVI DEL PUC

Il PUC si articola in 3 fondamentali temi-obiettivo:

Sviluppo socio-economico e delle infrastrutture

Organizzazione spaziale della città e qualificazione dell'immagine urbana

Difesa del territorio e qualità ambientale

Ciascuno di questi 3 temi-obiettivo è poi sotto-articolato nei diversi obiettivi specifici / settoriali

TEMA A: SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO E DELLE INFRASTRUTTURE

Obiettivo A1 Potenziamento delle infrastrutture di relazione nord-sud ed est-ovest

Obiettivo A2 Promozione di un sistema produttivo innovativo e diversificato, e valorizzazione della città come meta turistica

Obiettivo A3 Incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo

Obiettivo A4 Rilancio delle politiche della casa, dei servizi alla persona e dell'offerta formativa

Obiettivo A5 Rafforzamento dell'intermodalità e dell'utilizzo del trasporto pubblico

TEMA B: ORGANIZZAZIONE SPAZIALE DELLA CITTA' E QUALIFICAZIONE DELL'IMMAGINE URBANA

Obiettivo B1 Trasformazione di Genova in una città metropolitana, multipolare, integrata e senza periferie

Obiettivo B2 Promozione della città compatta e valorizzazione dello spazio pubblico

Obiettivo B3 Riequilibrio funzionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali

Obiettivo B4 Valorizzazione architettonica, paesaggistica ed ambientale degli assi di attraversamento della città

Obiettivo B5 Rafforzamento del rapporto con il mare

TEMA C: QUALITA' AMBIENTALE E DIFESA DEL TERRITORIO

Obiettivo C1 Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso

Obiettivo C2 Difesa e valorizzazione del suolo e dell'assetto idrogeologico

Obiettivo C3 Genova città del sole, dell'efficienza energetica e del risparmio energetico

Obiettivo C4 Riqualificazione del verde pubblico urbano ed extraurbano

Obiettivo C5 Rilancio e valorizzazione del territorio agrario produttivo

IL QUADRO DELLE RELAZIONI TRA OBIETTIVI ED AZIONI DEL PIANO		
A1	Potenziamento delle infrastrutture di relazione nord-sud ed est-ovest	Terzo valico ferroviario
		Gronda autostradale
		Riqualificazione assi di attraversamento est-ovest
		Metropolizzazione (ferrovia metropolitana)
A2	Promozione di un sistema produttivo innovativo e diversificato, e valorizzazione della città come meta turistica	Sviluppo e riqualificazione attività produttive
		Sviluppo del comparto turistico
A3	Incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo	Ri-disegno del fronte-mare
A4	Rilancio delle politiche della casa, dei servizi alla persona e dell'offerta formativa	Incremento offerta edilizia sociale
		Incremento RSA e residenze protette
		Offerta servizi per gli studenti
		Offerta servizi per l'istruzione e l'infanzia
A5	Rafforzamento dell'intermodalità e dell'utilizzo del trasporto pubblico	Promozione R&S
		Potenziamento linee trasporto pubblico in sede
		Parcheggi di interscambio
		Trasporto pubblico via mare
		Impianti meccanizzati di risalita



B1	Trasformazione di Genova in una città metropolitana, multipolare, integrata e senza periferie	Riequilibrio territoriale nella dotazione di servizi pubblici
B2	Promozione della città compatta e valorizzazione dello spazio pubblico	Riqualificazione urbanistico-edilizia (extra-distretti) Riqualificazione degli spazi pubblici
B3	Riequilibrio funzionale attraverso la valorizzazione delle peculiarità locali	Incremento dotazione servizi pubblici (nei distretti)
B4	Valorizzazione degli assi di attraversamento della città	Riqualificazioni e urbanistica assi viari principali
B5	Rafforzamento del rapporto con il mare	Riqualificazione della fascia costiera
C1	Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso	Riqualificazione urbana
C2	Difesa e valorizzazione del suolo e dell'assetto idrogeologico	Valorizzazione territorio extra-urbano
C3	Genova città del sole, dell'efficienza energetica e del risparmio energetico	Attuazione piano d'azione Patto dei Sindaci
C4	Riqualificazione del verde pubblico urbano ed extraurbano	Incremento e manutenzione spazi verdi
C5	Rilancio e valorizzazione del territorio agrario produttivo	Potenziamento e riqualificazione attività agricole

Questo sistema di obiettivi trova la sua applicazione nella struttura del Piano (norme di conformità e congruenza) che può essere sintetizzato attraverso il seguente schema, risultante dall'incrocio tra i temi generali di un piano urbanistico (governo degli usi del suolo, controllo morfologico, progetto dello spazio pubblico, regolamentazione dell'attività edilizia) e le tipologie di norme attraverso cui questi tematismi sono declinati:

STRUTTURA DEL PIANO: NORME DI CONGRUENZA E DI CONFORMITA'				
	USI DEL SUOLO	MORFOLOGIA	SPAZIO PUBBLICO	ATTIVITA' EDILIZIA
DISEGNO	Localizzazione funzioni	Schemi di assetto	Infrastrutture e spazi pubblici	
INDIRIZZO		Regole morfologiche	Linee guida	Prestazioni richieste
REGOLAMENTAZIONE	Destinazioni d'uso ammesse	Indici e parametri edilizi	Standard costruttivi	Tipi di interventi ammessi
GESTIONE	Flessibilità		Attuazione, rapporti PP	Modalità di attuazione



Pertanto, gli obiettivi di sostenibilità derivano sia da indirizzi di pianificazione sovraordinata che dalle analisi sulle componenti ambientali (dalle quali sono estratti gli elementi di maggiore criticità. Il tutto è riassumibile nel seguente quadro di sintesi:

	VINCOLI PAESISTICI	RETE NATURA 2000	PTCP	PARCO	PTC COSTA	PIANO ENERGETICO REGIONALE	PIANO BONIFICHE	PIANO CAVE	PIANO TUTELA ACQUE	PIANO RISANAMENTO ARIA	PTC PROVINCIALE	PIANO DI BACINO	ZONIZZAZIONE ACUSTICA	PIANO URBANO MOBILITA'	ARIA	ACQUE	SUOLO	VEGETAZIONE E BIODIVERSITA'	AGENTI FISICI MOBILITA'	PATRIMONIO CULTURALE	SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	SERVIZI URBANI
Riduzione delle emissioni (da attività produttive)																						
Riduzione delle emissioni (da traffico)																						
Tutela e manutenzione reticolo idrografico																						
Regolazione ciclo idrico																						
Protezione della costa e delle risorse marine																						
Difesa del suolo																						
Utilizzo sostenibile della risorsa suolo																						
Mantenimento e miglioramento vegetazione																						
Tutela biodiversità																						
Mantenimento territorio rurale																						
Conservazione biodiversità in agricoltura																						
Aumento dell'efficienza energetica																						
Riduzione consumi da traffico																						
Riduzione del rischio da elettromagnetismo																						
Gestione ciclo dei rifiuti: differenziata																						
Riciclo e riutilizzo																						
Riduzione della pressione da impatto acustico																						
Promozione attività di Ricerca & Sviluppo																						
Sviluppo attività produttive																						
Riqualificazione attività produttive																						
Potenziamento trasporto pubblico su ferro																						
Miglioramento efficienza trasporto pubblico su gomma																						
Miglioramento logistica trasporto merci																						
Miglioramento accessibilità urbana																						
Promozione della mobilità dolce																						
Riqualificazione urbana																						
Promozione energie rinnovabili																						
Miglioramento prestazioni energetiche in edilizia																						
Agricoltura "sostenibile"																						
Accessibilità urbana																						
Migliorare l'accesso alla casa																						
Protezione delle fasce deboli della popolazione																						
Sostenere la famiglia																						
Accessibilità ai servizi urbani																						
Riqualificazione diffusa																						
Potenziamento del verde urbano																						
Incremento verde territoriale																						
Salubrità urbana																						
Conservazione del patrimonio storico - artistico																						
Qualità urbana																						



GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DI LIVELLO COMUNALE

Gli obiettivi di sostenibilità elaborati internamente al processo di costruzione del PUC fanno riferimento a quattro fondamentali aree di intervento:

- Il PUC stesso, nel documento degli obiettivi (gli obiettivi raggruppati al punto C: qualità ambientale e difesa del territorio);
- Obiettivi desumibili dalle conoscenze ambientali;
- Obiettivi elaborati all'interno del Patto dei Sindaci;
- Obiettivi relativi al progetto "Smart City".

Dalle conoscenze ambientali

Le Componenti Ambientali hanno lo scopo di fornire al valutatore / decisore le indicazioni necessarie per effettuare la caratterizzazione dell'ambiente naturale, sociale, paesaggistico, economico, in relazione alla situazione preesistente all'implementazione del piano / programma. Lo aiutano inoltre ad individuare quei settori dove ricercare i possibili impatti di un'azione di piano/programma o di una politica, raggruppandoli appunto per categorie.

Le componenti ambientali sono state descritte individuando in particolare "le componenti ed i fattori ambientali e le relazioni tra essi esistenti, che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico". Dalle componenti sono ricavabili gli obiettivi di sostenibilità ambientale cui il PUC dovrà attenersi, in quanto emergono dalle principali criticità che interessano ciascuna di queste componenti:

- atmosfera (qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica);
- ambiente idrico (acque sotterranee e acque superficiali dolci, salmastre e marine, considerate come componenti, come ambienti e come risorse);
- suolo e sottosuolo (intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame, ed anche come risorse non rinnovabili);
- vegetazione,;
- agenti fisici di pressione;
- paesaggio e patrimonio territoriale (aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali).

Dal patto dei sindaci

Ulteriori obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati ricavati dal "Patto dei Sindaci", iniziativa, su base volontaria, che impegna le città europee a predisporre un Piano di Azione con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino del 20% il ricorso alle fonti di energia rinnovabile, che

migliorino l'efficienza energetica con la riduzione del 20% del consumo di combustibili fossili e attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

Il 29 Gennaio 2008, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), la Commissione Europea ha lanciato il Patto dei Sindaci (*Covenant of Mayors, CoM*), un'iniziativa per coinvolgere attivamente le città europee nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale.

Dal programma Smartcity

Un set di obiettivi di sostenibilità è stato definito dal Comune per partecipare al bando "smart city"; programma della Commissione Europea per finanziare trenta città europee "ambiziose e pioniere" che intendono migliorare la qualità della vita degli spazi urbani in termini di competitività, coesione sociale, diffusione della conoscenza, creatività, mobilità, qualità dell'ambiente naturale e culturale.

Il programma stabilisce che la valutazione delle smart cities sia riferita a cinque criteri generali: la mobilità, l'ambiente, il turismo e la cultura, l'economia della conoscenza e della tolleranza, le trasformazioni urbane per la qualità della vita.

Le "città intelligenti" sono quelle in grado di produrre alta tecnologia, promuovere trasporti puliti e migliorare in generale la qualità della vita dei loro abitanti all'insegna delle basse emissioni. I temi su cui si è concentrato il Comune di Genova sono: la produzione di energia, le infrastrutture, gli edifici, la mobilità urbana, l'ambiente e il porto. infomobilità per gestire gli spostamenti quotidiani dei cittadini e gli scambi con le aree limitrofe

Ambiente

Una città smart promuove uno sviluppo sostenibile che ha come paradigmi la riduzione dell'ammontare dei rifiuti, la differenziazione della loro raccolta, la loro valorizzazione economica; la riduzione drastica delle emissioni di gas serra tramite la limitazione del traffico privato, l'ottimizzazione delle emissioni industriali, la razionalizzazione dell'edilizia così da abbattere l'impatto del riscaldamento e della climatizzazione; la razionalizzazione dell'illuminazione pubblica; la promozione, protezione e gestione del verde urbano; lo sviluppo urbanistico basato sul "risparmio di suolo", la bonifica delle aree dismesse.

Turismo e cultura

Una città smart promuove la propria immagine turistica con una presenza intelligente sul web; virtualizza il proprio patrimonio culturale e le proprie tradizioni e le restituisce in rete come "bene comune" per i propri cittadini e i propri visitatori; usa tecniche avanzate per creare percorsi e "mappature" tematiche della città e per renderle facilmente fruibili; promuove un'offerta coordinata ed intelligente della propria offerta turistica in Internet; offre ai turisti un facile accesso alla rete e dei servizi online in linea con le loro esigenze.

Economia della conoscenza e della tolleranza

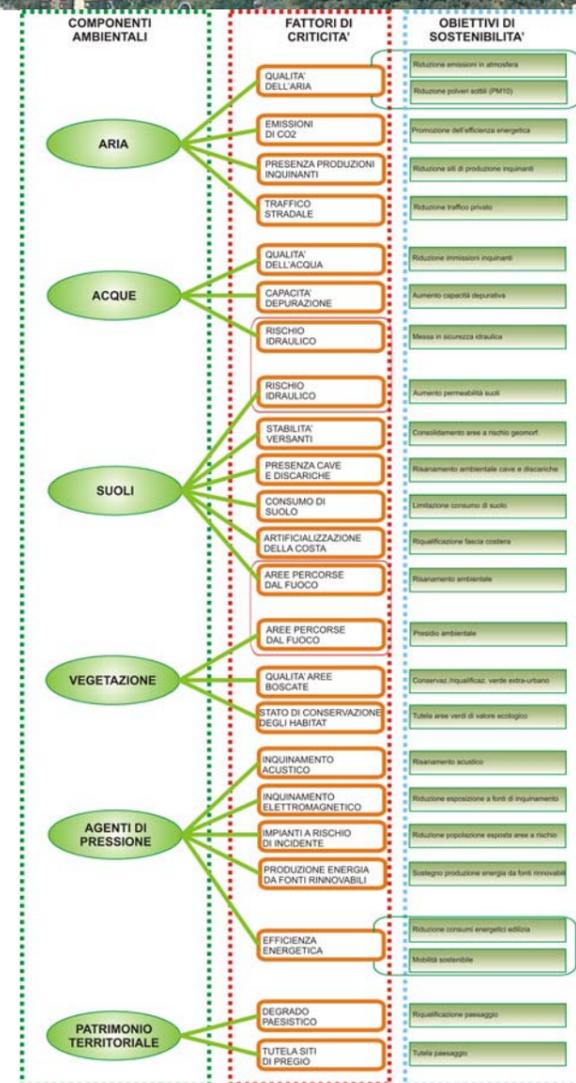
Una città smart è un luogo di apprendimento continuo che promuove percorsi formativi profilati sulle necessità di ciascuno; un città smart offre un ambiente adeguato alla creatività e la promuove incentivando le innovazioni e le sperimentazioni nell'arte, nella cultura, nello spettacolo; si percepisce e si rappresenta come un laboratorio di nuove idee; privilegia la costruzione di una rete di reti non gerarchica, ma inclusiva, in cui i vari portatori di interesse e le loro

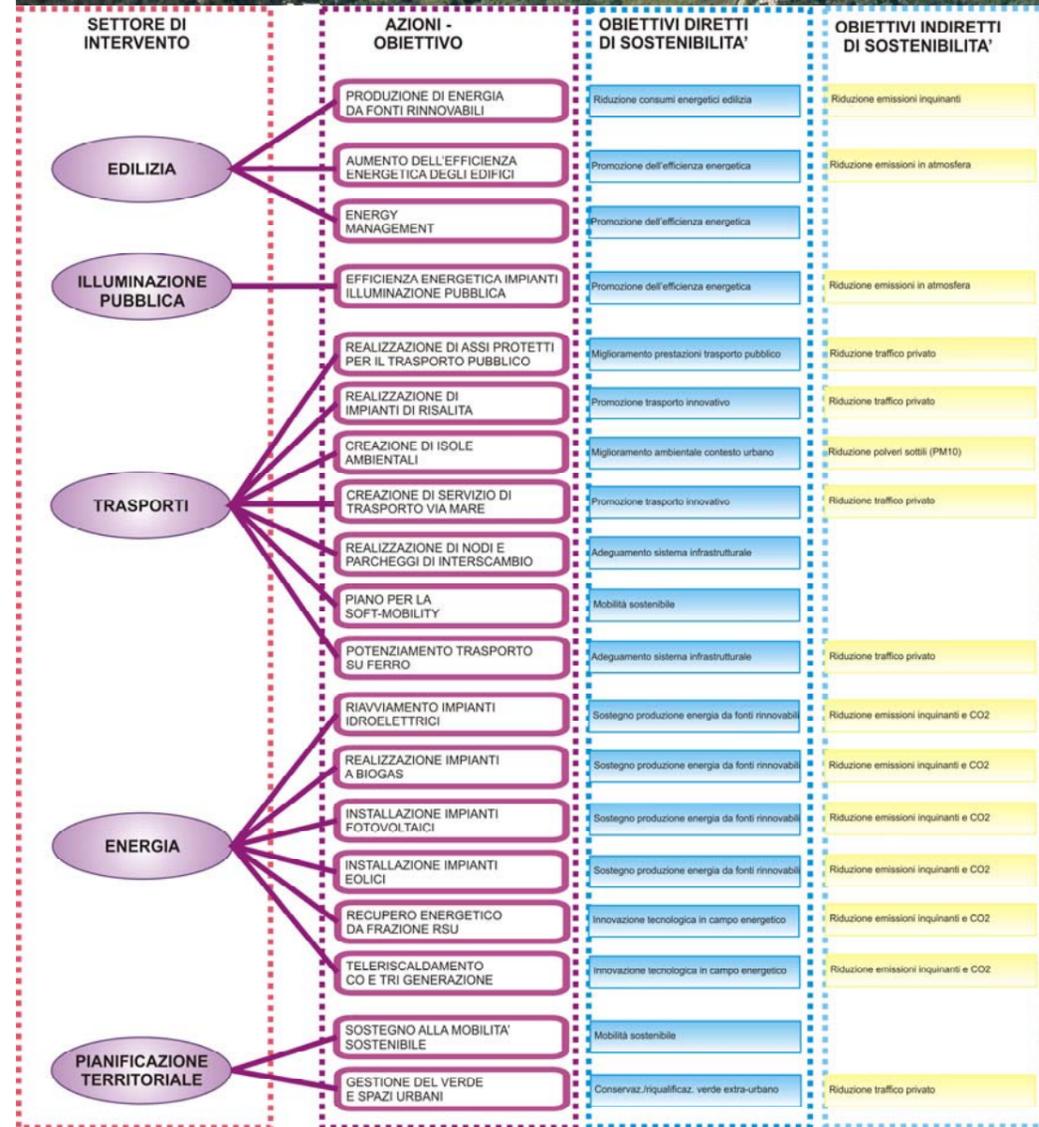


comunità possano avere cittadinanza e voce; sviluppa alleanze con le università, ma anche con le agenzie formative informali; dà spazio alla libera conoscenza e privilegia tutte le forme in cui il sapere è libero e diffuso.

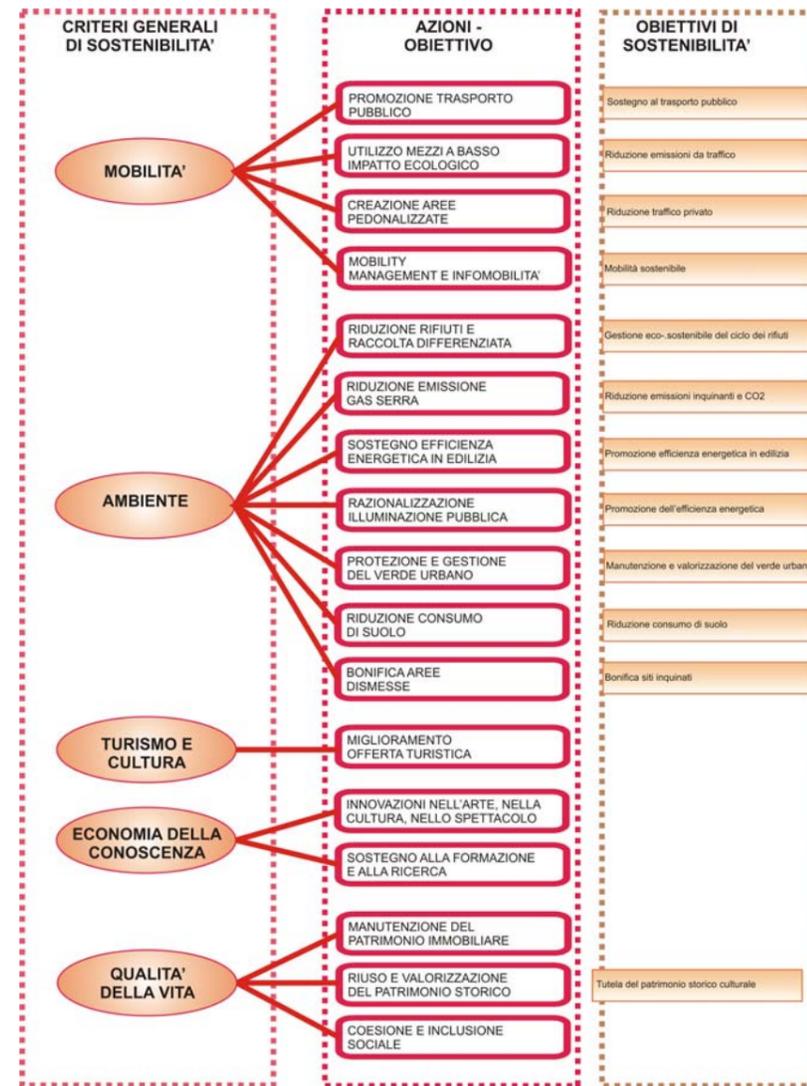
Trasformazioni urbane per la qualità della vita

Una città smart ha una visione strategica del proprio sviluppo e sa definire in base a questa scelte e linee di azione; considera centrale la manutenzione del suo patrimonio immobiliare e la sua efficiente gestione e usa tecnologie avanzate per questo obiettivo; fonda la propria crescita sul rispetto della sua storia e della sua identità e privilegia in questo senso il riuso e la valorizzazione dell'esistente in un rinnovamento che si basa sulla conservazione; nel suo sviluppo fisico crea le condizioni per promuovere la coesione e l'inclusione sociale ed elimina le barriere che ne impediscono la sua completa accessibilità per tutti i cittadini.

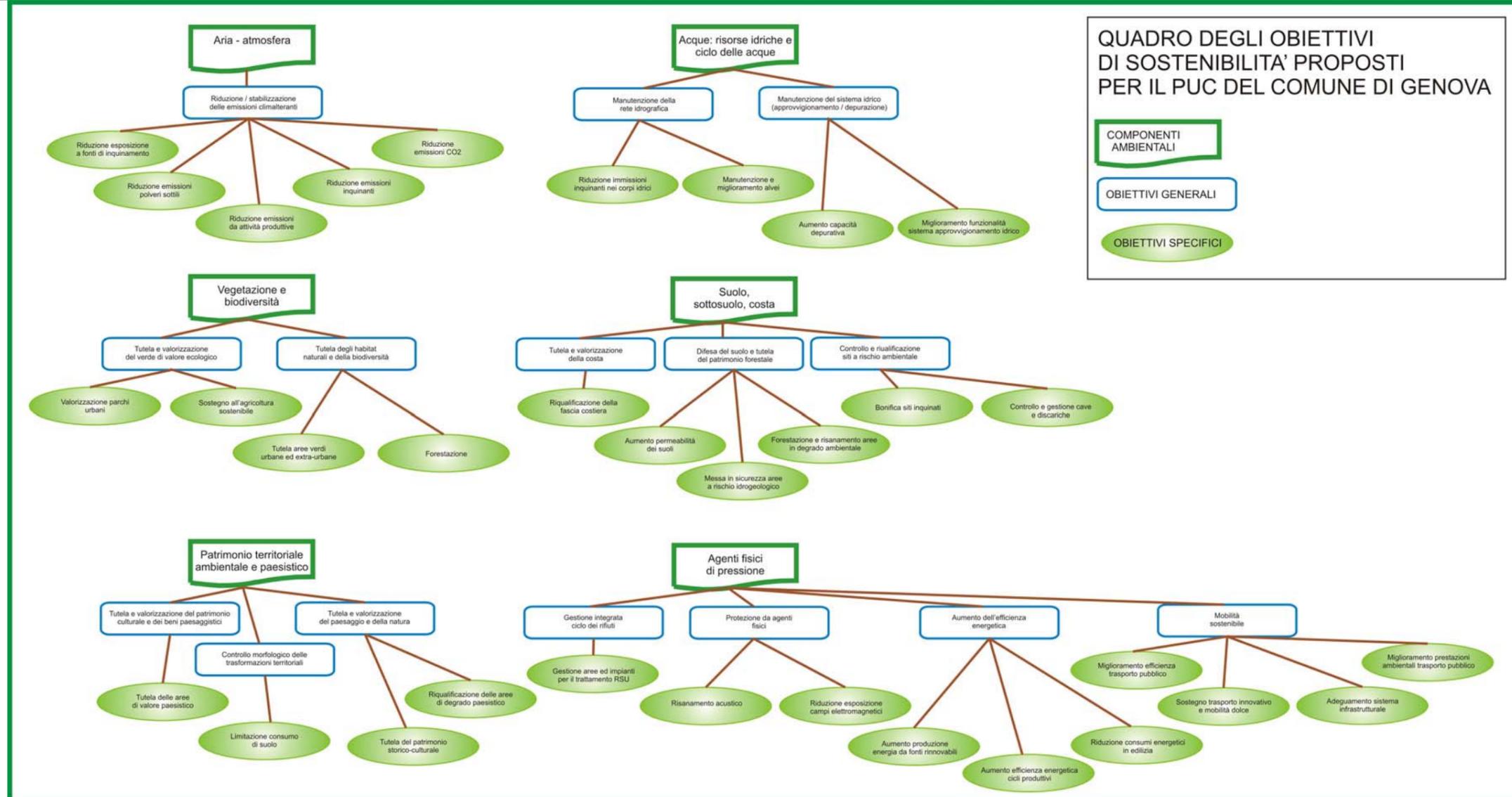




Obiettivi del patto dei Sindaci



Obiettivi di Smartcity





Sommario Parte IV – Gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità definiti nel quadro della pianificazione sovraordinata ..	208
Obiettivi di sintesi (tutela, attenzione, previsione).....	213
Le categorie geografiche unificanti (tutela, attenzione, previsione)	216
• Lo zoning di sintesi.....	216
Zoning di sintesi dei piani di governo degli usi dei suoli.....	216
Gli obiettivi di sostenibilità interni del PUC	219
Gli obiettivi di sostenibilità di livello comunale	219
Sommario Parte IV – Gli obiettivi di sostenibilità ambientale.....	230